

ECONOMIA

LUNGO PERCORSO

Era il 30 novembre 1995 quando la Scuola edile è nata dopo anni di incontri e di trattative tra le parti

PRESENTATO IERI IL BILANCIO

Scuola edile, formati in 15 anni 10mila lavoratori

Il bilancio: il 60 per cento è nel mondo del lavoro
«Abbiamo organizzato 545mila ore di formazione»

SABRINA ESPOSITO

● Era il 30 novembre 1995. Nacque a Taranto la Scuola edile al termine di un difficile percorso intrapreso dalle parti sociali (Ance e Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil) caratterizzato da anni di trattative e di incontri. Era arrivato il momento di mettere finalmente nero su bianco per un'iniziativa concepita per ridare nuove occasioni ed opportunità all'edilizia. Fu una felice intuizione, che oggi, a distanza di 15 anni, viene ricordata e celebrata dall'intera «squadra» dell'ente con entusiasmo e orgoglio. Il presidente e il vice presidente della Scuola, Fabrizio Nardoni e Vito Lincesso (quest'ultimo è anche segretario Filca Cisl), il direttore, Angelo Lorusso, Antonio Marinaro, presidente Ance Taranto, Antonio

Guida, segretario Feneal Uil, Luigi Lamusta, segretario Fillea Cigl, ieri hanno voluto ripercorrere, ovviamente in maniera sintetica, questo lungo cammino che ha portato la Scuola edile di Taranto a diventare punto di riferimento nel panorama formativo locale e regionale, apportando benefici al settore delle costruzioni e offrendo al sistema delle imprese e dei lavoratori una struttura efficiente e qualificata in grado di proporre una offerta formativa in linea con le esigenze del comparto.

I primi passi la Scuola edile comincia compierli nel dicembre 1996, con la realizzazione dei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, che ancora oggi nel 2010 trovano ampio spazio fra le attività dell'ente. Da allora la Scuola ha organizzato 545mila ore di formazione, preparando 10mila lavoratori, di cui il 60 per cento assorbiti dal mercato del

lavoro, molti nello stesso settore oggetto di un corso attivato dalla Scuola. Il punto di forza dell'ente di via Sorcinelli è proprio quello della formazione continua che ha permesso a migliaia di dipendenti delle aziende della provincia di Taranto di aggiornarsi e qualificarsi, così come tanti sono stati i professionisti, i tecnici delle pubbliche amministrazioni, gli imprenditori, i tecnici di impresa, i lavoratori e gli operai che hanno potuto usufruire delle attività organizzate nel corso dei 15 anni.

La Scuola edile, che si mantiene con le risorse versate dalle imprese alla Cassa edile, ha rafforzato la propria capacità di cassa partecipando ai bandi indetti da Regione e Comunità europea e, con la delega alle Province, anche a quelli predisposti dalla Provincia di Taranto.

Significativo il rapporto avviato con le istituzioni locali e

con il mondo della scuola. Quest'anno è stato firmato il protocollo con gli istituti per geometri, il Collegio dei geometri e la Provincia di Taranto per programmare iniziative parascolastiche necessarie ad avvicinare il più possibile i giovani al mercato del lavoro. La scuola inoltre ha una sua pubblicazione, «Edili», che tratta temi e argomenti specifici del settore mentre nel 1999 è stato attivato un portale (www.scuolaediletaranto.com), i cui contatti continuano ad aumentare di giorno in giorno.

Per offrire ai corsisti un'area dove poter svolgere l'attività pratica ha acquistato, l'ente ha acquistato a novembre 2005 dal Comune di Taranto, nel quartiere Paolo VI, un'area di 8mila metri quadrati dove è sorta nel 2009 una struttura con aule ed una zona dove i corsisti possono esercitarsi praticamente e quindi avvicinarsi con sempre più professionalità al mondo dell'edilizia.



GLI INTERVENTI MONDO DELL'IMPRESA E SINDACATO: LA SPECIALIZZAZIONE HA UN RUOLO IMPORTANTE

«Daremo priorità ai giovani e a chi è colpito dalla crisi»

● Il presidente della Scuola edile, Fabrizio Nardoni, si dimette dalla carica. Dopo l'avventura elettorale che lo ha portato a candidarsi a consigliere regionale per la lista «La Puglia per Vendola» senza centrare l'obiettivo, Nardoni ritiene semplicemente che «sia giusto così» soprattutto all'indomani degli attacchi subiti per questa sua scelta da varie forze politiche. Il 22 dicembre si terrà l'ultimo consiglio di amministrazione da lui presieduto.

«Sono stati anni entusiasmanti - ha detto il presidente uscente ricordando il primo quindicennio della Scuola - e la mia più grande soddisfazione è stata quella di vedere sempre le nostre

non deve essere più solo quello locale o regionale, ma allargarsi all'Europa. Nello stesso tempo i dipendenti delle imprese potranno ricollocarsi nell'eventualità di situazioni di crisi aziendale».

Vito Lincesso, segretario Filca Cisl, ha aggiunto: «Per noi la Scuola ha rappresentato in questi 15 anni un punto di riferimento soprattutto per quanto riguarda la gestione politico-sindacale territoriale. Siamo riusciti ad innovare e a proiettarci verso le nuove professionalità che il mercato del lavoro richiede». Antonio Guida, segretario Feneal Uil, ha sottolineato proprio questo aspetto, ovvero i mutamenti delle figure professionali sia in termini di mansioni che di responsabilità; variazioni, queste, che richiedono costante aggiornamento.

Luigi Lamusta, segretario Fillea Cigl, plaudendo alla «squadra vincente» della Scuola edile, ha sottolineato il carattere della bilateralità dell'ente, che, nel confronto continuo, è riuscito a imporsi come realtà all'avanguardia nel campo della formazione. «Abbiamo il dovere morale di fare sempre di più e sempre meglio - ha aggiunto - consapevoli che l'edilizia non è più un settore di precarietà, ma portatore di valide prospettive di sviluppo». «Lodevole è stata l'attività sino ad ora compiuta dall'ente - ha detto Antonio Marinaro, presidente Ance Taranto - ma da oggi le nuove sfide si chiamano marketing territoriale e internazionalizzazione alle quali intendiamo dedicarci nel prossimo futuro». [S. Esposito]

CAMBIO

E intanto Fabrizio Nardoni lascia la presidenza della Scuola

stre aule piene di giovani interessati a migliorare le proprie conoscenze e competenze». Dopo aver sottolineato che «il settore delle costruzioni vuole affermare sempre più la sua capacità di presenza sul territorio e valorizzare il ruolo di comparto trainante per l'economia della Puglia e di Taranto», Nardoni ha detto che la Scuola edile intende proseguire la sua azione nella consapevolezza che «solo attraverso una buona e qualificata formazione e specializzazione i giovani potranno trovare in futuro un posto di lavoro e aprirsi al mercato che



SCUOLA EDILE
Da sinistra Vito Lincesso, Fabrizio Nardoni e Angelo Lorusso

